

□ **Interrogazione n. 189**

presentata in data 19 maggio 2016

a iniziativa del Consigliere Bisonni

“Presenza di pesticidi e nitrati in fiumi e pozzi nella parte valliva della provincia di Macerata”

a risposta orale

Visto che:

- sono stati recentemente pubblicati i risultati del monitoraggio delle sostanze inquinanti nell'edizione 2016 del Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque da parte dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), rilevando un aumento dei punti contaminati (+20% nelle acque superficiali, +10% in quelle sotterranee);
- più che in passato, sono state trovate miscele di sostanze nelle acque, contenenti anche decine di componenti diversi. Ne sono state trovate fino a 48 sostanze in un singolo campione. La tossicità di una miscela è sempre più alta di quella dei singoli componenti. Si deve, pertanto, tenere conto che l'uomo e gli altri organismi sono spesso esposti a “cocktail” di sostanze chimiche, di cui a priori non si conosce la composizione. È necessario prendere atto di queste evidenze, confermate a livello mondiale, e del fatto che le metodologie utilizzate in fase di autorizzazione, che valutano le singole sostanze e non tengono conto degli effetti cumulativi, debbono essere analizzate criticamente al fine di migliorare la stima del rischio;

Considerato quanto si apprende a mezzo stampa, ossia che:

- nella rete idrica regionale in provincia di Macerata sono presenti circa 60 punti di prelievo per le acque sotterranee, e circa 30 stazioni per quelle superficiali, per lo più localizzate nelle vicinanze dei due maggiori corsi d'acqua, il Chienti, il Potenza ed i loro affluenti;
- nei punti di prelievo per le acque sotterranee, in sedici casi si è verificato un superamento dei parametri inerenti la contaminazione chimica dovuto principalmente ai nitrati e agli organo alogenati;
- è stata rilevata anche la presenza di pesticidi in dodici casi nelle acque sotterranee e in ventitré casi nelle acque superficiali, dimostrando che si verifica sempre un processo di osmosi tra le acque profonde e quelle di superficie;

Tenuto conto che:

- presumibilmente tale contaminazione è conseguenza dell'agricoltura intensiva praticata in quest'area, visto che i nitrati sono riconducibili alle concimazioni azotate;
- nonostante la concentrazione di pesticidi sia al di sotto dei limiti di legge, non bisogna trascurare questa situazione di allerta, innanzitutto perché le acque sotterranee costituiscono la riserva prossima futura, ed in secondo luogo perché con l'andare del tempo queste sostanze tendono a permanere e ad aumentare la loro concentrazione;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente in materia per sapere se:

- 1) si intende intervenire tempestivamente con politiche volte a prevenire ulteriori peggioramenti della situazione, prima che questo stato di allerta divenga di allarme;
- 2) si intende o meno incentivare ulteriormente le colture biologiche a fine di limitare l'utilizzo di concimazioni azotate e l'uso di pesticidi e se si con quali e quante risorse economico – finanziarie.